



Ministero dell'Istruzione e del Merito

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Il Ministero dell'istruzione e del merito

(di seguito denominato MIM)

E

Associazione per l'educazione al rispetto altrui

(di seguito denominata ASPERA)

di seguito denominati singolarmente "Parte" e collettivamente le "Parti"

“Azioni di educazione al rispetto altrui e di prevenzione di ogni forma di violenza”

- **VISTI** gli articoli 2, 3 e 13, della Costituzione che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- **VISTA** la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, adottata da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993, che all'articolo 1 descrive la violenza contro le donne come *“Qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata”*;
- **VISTA** la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”* e, in particolare, l'articolo 21, relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- **VISTA** la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01) e in particolare l'art. 21, il quale ribadisce solennemente i precetti costituzionali e i valori costitutivi del diritto internazionale ed europeo che proibiscono ogni tipo di discriminazione;
- **VISTA** la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica dell'11 maggio 2011, ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77;
- **VISTO** il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”*, che ha previsto l'adozione del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;
- **VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* e in particolare, il comma 16 dell'art.1 che recita: *“Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori [...]”*;
- **VISTO** il *“Piano nazionale MIUR di educazione al rispetto”* emanato il 27 ottobre 2017, in attuazione della legge 107/2015 per promuovere l'educazione al rispetto, per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione e favorire il superamento di pregiudizi e disuguaglianze;
- **VISTE** le Linee guida *“Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione”* del 27 ottobre 2017, emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge 13 luglio 2015, n.107;
- **VISTO** l'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante *“Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”* relativo alle forme di co-programmazione e co-progettazione tra amministrazioni pubbliche ed Enti del terzo Settore;
- **CONSIDERATA** la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 4 giugno 2018, n. 189/01, relativa alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, che delinea il relativo quadro di riferimento e individua, tra esse, la competenza di *“aumentare il livello di competenze personali e sociali nonché la capacità di imparare a imparare, al fine di migliorare la capacità di gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al futuro”*;

- **VISTA** la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante “*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*”;
- **VISTE** le “*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*” emanate con decreto ministeriale 13 gennaio 2021, n. 18 del Ministero dell'istruzione;
- **VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, e il successivo decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;
- **VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 che all’articolo 6 ha previsto che il Ministero dell’istruzione assuma la denominazione di Ministero dell’istruzione e del merito;
- **VISTA** la direttiva del Ministro dell’istruzione e del merito del 24 novembre 2023, n.83 “*Educazione alle relazioni*” - percorsi progettuali per le scuole”;
- **VISTA** la legge 17 maggio 2024, n. 70, recante “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*” che ha modificato la legge 29 maggio 2017, n. 71, recante “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*”;
- **VISTO** il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183 di adozione delle “*Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica*”;
- **VISTO** l’Atto di indirizzo politico-istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione e del merito per l’anno 2025 adottato con decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 4 febbraio 2025, n. 20, registrato dalla Corte dei Conti in data 11 febbraio 2025;
- **VISTI** i Documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità;

CONSIDERATO CHE

- è necessario attivare progetti formativi che sviluppino, tra le studentesse e gli studenti, conoscenze e competenze emotive e relazionali essenziali per costruire rapporti interpersonali basati sul dialogo e sul confronto positivo;
- è fondamentale sostenere le famiglie e la scuola nel loro ruolo educativo, con un’attenzione specifica alla prevenzione di conflitti e atti di violenza sia all’interno che all’esterno dell’ambiente domestico, promuovendo una cultura del rispetto e della qualità delle relazioni interpersonali;
- è importante garantire alle studentesse e agli studenti un sostegno formativo adeguato, finalizzato al potenziamento delle capacità di ascolto, comunicazione, osservazione e gestione dei conflitti.

PREMESSO CHE

IL MIM

- è impegnato in un ampio e complessivo progetto di innovazione del sistema educativo, teso, tra l'altro, a promuovere la crescita culturale, etica e sociale dei giovani quale premessa per una convivenza civile;
- promuove una idea di scuola aperta al mondo esterno, quale luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni in cui si moltiplicano le opportunità di apprendimento attraverso il dialogo tra giovani e istituzioni, tra pari, tra generazioni e tra culture diverse, garantendo la capacità di comunicare in modo costruttivo e di porsi in modo critico ma rispettoso di fronte all'altro;
- supporta interventi formativi integrati che, attraverso la sinergia tra scuola e territorio, favoriscano lo sviluppo delle competenze socio-emotive, relazionali e civiche delle studentesse e degli studenti, preparandoli ad affrontare la vita con una visione inclusiva e rispettosa dell'altro, sia nel contesto scolastico che nella società;
- sostiene un'educazione al rispetto reciproco come valore fondante della convivenza civile, sostenendo la realizzazione di percorsi educativi, al fine di sensibilizzare i giovani su temi cruciali come la parità di genere, il contrasto alla violenza e la promozione di relazioni sane e rispettose.

ASPERA

- è un'Associazione senza scopo di lucro, orientata a svolgere attività di interesse generale, previste dall'art. 5, comma 1, del D.lgs. n. 117/2017, per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- si occupa di attività di educazione, istruzione e formazione professionale, secondo quanto previsto dalla legge 28 marzo 2003, n. 53 e successive modifiche, promuovendo anche iniziative culturali di interesse sociale con obiettivi educativi;
- promuove progetti di ricerca con un particolare focus su tematiche di rilevante interesse sociale;
- è impegnata nella organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, incluse iniziative editoriali, di promozione e diffusione della cultura, del volontariato e delle attività di pubblico interesse;
- sviluppa programmi di formazione extra-scolastica finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica, al potenziamento del successo formativo, alla prevenzione del bullismo e alla riduzione della povertà educativa.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1 **(Oggetto e Finalità)**

1. Le Parti, nel quadro delle rispettive competenze e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche, intendono avviare una collaborazione mirata allo sviluppo e all'implementazione di azioni educative, indirizzate alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, finalizzate a prevenire ogni forma di discriminazione e di violenza, in particolare nei confronti delle donne, con l'obiettivo di educare a relazioni corrette per promuovere attivamente i valori del rispetto reciproco e della parità, come base dei rapporti interpersonali.

Art.2
(Impegni delle Parti)

1. Per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, le Parti si impegnano a promuovere azioni volte a sensibilizzare le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado:
 - sull'importanza del dialogo, del confronto, del rispetto delle opinioni altrui e della predisposizione all'ascolto e, più in generale, sul corretto approccio alla gestione e al superamento delle criticità relazionali;
 - sui temi del contrasto a ogni forma di violenza fisica, psicologica e verbale e ad ogni forma di prevaricazione sull'altro, sia all'interno che all'esterno del contesto scolastico.
2. In particolare, con riferimento agli obiettivi di cui al comma 1, ASPERA si impegna a realizzare workshop, eventi formativi innovativi e multidisciplinari, mediante il coinvolgimento attivo degli studenti, delle famiglie, della società civile.
3. Per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente Protocollo, possono essere coinvolti, d'intesa tra le Parti, esperti, professionisti e/o Associazioni, Enti, Fondazioni operanti nell'ambito delle tematiche trattate.
4. Il MIM si impegna, in particolare, a diffondere e a promuovere la comunicazione dei contenuti del presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici scolastici regionali e, per il loro tramite, presso le Istituzioni scolastiche.

Art. 3
(Comitato paritetico)

1. Per il coordinamento e il monitoraggio delle iniziative oggetto del presente Protocollo, può essere costituito, con atto della Direzione generale per lo studente, l'inclusione, l'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica del MIM, un Comitato paritetico, composto da due rappresentanti per ciascuna delle Parti e coordinato dal rappresentante del MIM.
2. Il Comitato potrà valutare e proporre ulteriori progettualità e iniziative, sulla base di specifiche esigenze presenti in contesti di maggiore vulnerabilità sociale.
3. Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque, denominate.

Art. 4
(Utilizzo denominazioni)

1. Le Parti rimangono esclusive proprietarie delle rispettive denominazioni e loghi ed è, pertanto, fatto reciproco divieto di utilizzare in qualsiasi modo la denominazione e/o il logo di una delle parti senza la preventiva autorizzazione scritta dell'altra e, in ogni caso, fatta salva la procedura di concessione del patrocinio.

Art. 5

(Durata e clausola di neutralità finanziaria)

1. Il presente Protocollo ha validità a partire dalla data di sottoscrizione e ha durata di tre anni.
2. Dall'attuazione del Protocollo e dalle relative attività non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero dell'istruzione e del merito e delle Istituzioni scolastiche coinvolte.

Per il Ministero dell'istruzione e del merito
Il Ministro

Prof. Giuseppe Valditara

Per Aspera
La Presidente

Dott.ssa Paola Radaelli